

Ma dubbi di Fitch sull'efficacia dell'operazione: incerti i vantaggi per gruppo e azionisti

# Telecom, il nodo scorporo rete

## Oggi il cda ne discute. Pressioni dai Fossati e dall'Asati

**D**opo la Findim dei Fossati, anche i piccoli azionisti dell'Asati premono per uno scorporo della rete di Telecom Italia, alla vigilia di un cda, oggi, in cui, tra l'altro, è previsto un resoconto sullo stato di avanzamento del dialogo con la Cassa depositi e prestiti.

«Occorre ratificare entro dicembre», afferma, in una lettera, l'associazione dei piccoli azionisti, «la costituzione di una newco in cui far confluire la maggior parte degli asset di Open access, la rete di accesso in rame e in fibra, le infrastrutture civili, cavidotti, tubazioni, gallerie, torri, i sistemi di alimentazione».

Secondo Asati, il valore complessivo degli asset da conferire alla newco deve essere non inferiore ai 15 miliardi di euro. Il processo di costituzione e avvio operativo della newco è previsto in circa sei mesi, mentre l'azionariato dovrà essere aperto alla Cassa depositi e prestiti e ai fondi di investimento. Nel frattempo, è auspicabile al più presto definire con Metroweb un accordo per avviare la realizzazione della nuova rete nelle 30 città individuate sia da Telecom, che da Metroweb.

Asati fa poi chiarezza sulla contrapposizione tra tecnologie (Fttc e Fttb) per l'utilizzo domestico della banca larga:

non esiste una soluzione unica valida per l'intero paese e per tutte le realtà territoriali ed è sterile la polemica tra la scelta di cablare subito l'intera rete di accesso fino alla «porta di casa», oppure procedere gradualmente, portando la fibra fino agli armadi stradali.

Quest'ultima opzione, sostiene l'Asati, citando studi del settore, fornisce dei risultati che rispondono appieno agli obiettivi posti dalla Ue, che chiede che almeno il 50% degli utenti debba disporre di una rete a 100 Mbit/s.

Ma le certezze dei Fossati e di Asati non sono pienamente condivise da Fitch. Secondo la società di rating, infatti, le implicazioni di uno scorporo della rete fissa sul rating di Telecom sono difficili da valutare, per le diverse conseguenze possibili.

Secondo Fitch, il controllo della rete costituisce di per sé un vantaggio strategico, soprattutto in una fase di mutamenti tecnologici dove non è chiaro quale sarà la domanda dei consumatori per nuovi servizi. Un altro nodo, spiega Fitch, è costituito dal contesto regolatorio, dal momento che la convenienza di uno scorporo sarà legata alla certezza che le norme consentano un adeguato ritorno economico nel lungo periodo e alla disciplina degli investimenti nella fibra ottica.

—● Riproduzione riservata —●—

